

non confirmare, come egli procurava la quiete d'Italia, ma aprire la strada ad altre pericolose novità per le pretenzioni, che haveva Orlens per la moglie Catherina de' Medici, sopra gli stati di Fiorenza, & d'Urbino. 1536

Così essendo rimasto il negotio imperfetto, Cesare, il quale partito da Roma, erasi per alquanti giorni fermato in diverse città di Toscana, passò innanzi in Asse, ove ridotti tutti i suoi principali capitani, tra' quali erano di gran nome, Ernando di Toledo Duca d'Alva, il Marchese del Guasto, e Don Ferrante Gonzaga, consigliò del modo del fare la guerra: nel che seguendo più tosto il suo desiderio, che la ragione, ò il consiglio d'huomini più periti, deliberò di passare con l'esercito in Provenza. Così fatte ridurre tutte le sue genti a Nizza; ove similmente n'andò il Doria con cinquanta galee, per spalleggiare con l'armata l'esercito, si ridusse egli ancora in persona nello stesso luogo: di là penetrando ne' confini del Rè di Francia, fermò il campo intorno alla terra di Aix, stando irresoluto, a quale impresa dovesse volgersi; ma havendo principalmente volto l'animo ad assalire, ò Marsiglia, ò Ardes. Nelle quali irresolutioni, havendo consumato molti giorni, & dato tempo al Rè, il quale per questo effetto era venuto a Lione, di porre insieme un potente esercito di fanti Alemanni, & Svizzeri, per opporsi a gli sforzi di lui, & appresso di suscitare a suo favore diversi capitani Italiani, i quali intorno alla Mirandola raccolto buon numero di gente, s'apparecchiavano per tentare novità in Genova, & ridurla alla devotione di Francia: convenendo Cesare pensare alla difesa delle cose proprie, & sentendo già il suo esercito molti incomodi per la mala temperie dell'aere, ove era accampato, convenne ritirarsi senza haver fatto altra cosa, che mostrata grandissima volontà d'offendere il Rè di Francia. Ma prima, che egli passasse in Provenza, haveva mandato a Vinetia Roderigo Davalos per informare il Senato de' gli apparecchi della guerra, & del suo disegno d'assalire la Francia; & ap-
pres-

Cesare va in Asse.

Consiglia la guerra,

Et passa in Francia.

Ma senza alcuno effetto.

Palesa i suoi pensieri a' Venetiani.